

ULTIME

L'Unità

NOTIZIE

PROBABILMENTE LUNEDÌ IL LAVORO RIPRENDELA' NEI « DOCKS »

Vittoria dopo un mese di sciopero dei 45 mila portuali britannici

Riconosciuto sostanzialmente il principio della non obbligatorietà del lavoro straordinario — Scacco per il Labour Party e i sindacalisti di destra schieratisi al fianco dei padroni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 29. — I 45.000 portuali inglesi che, da un mese, erano in sciopero per ottenere il riconoscimento del carattere volontario degli straordinari, hanno vinto la loro battaglia. Essi, probabilmente, riprenderanno il lavoro lunedì, avendo ottenuto sostanziale soddisfazione, e le successive trattative non potranno che consolidare la vittoria di oggi. Domani i portuali si riuniranno in tutti i centri per prendere una decisione sul ritorno al lavoro, sulla base delle raccomandazioni dei loro dirigenti.

I portuali di Londra, Southampton, Hull, Liverpool, Birkenhead, Manchester, Rochester hanno dovuto lottare in una situazione di estrema difficoltà, contro la intransigenza dei padroni, le minacce del governo, abbandonati da uno dei loro due sindacati e sconfitti dal T.U.C. e dal « Labour Party », hanno vinto ugualmente. Ma i veri sconfitti non sono i padroni, che pure hanno dovuto piegarsi, e il governo, il quale ha dovuto rinfoderare la minaccia di portare le truppe nei docks. I veri sconfitti sono i dirigenti di destra dei sindacati Deakin, il quale ancora oggi osava lanciare i suoi fulmini contro gli scioperanti ed ordinava loro di tornare al lavoro, assolutamente insolente oggi ha tradito nel momento più duro della lotta; il Partito laburista, che dai banchi della Camera dei Comuni si è dichiarato solidale con la minaccia governativa di ricorrere al crumiraggio di Stato.

Se dai padroni e dal governo non vi era da attendersi nulla, che una resistenza accanita alle legittime rivendicazioni operaie, dai cosiddetti rappresentanti dei lavoratori i laburisti e i sindacalisti di destra, non si poteva supporre così sfacciato disprezzo degli interessi operai e così feroce ostilità contro le loro richieste. Si è arrivati persino a sospendere dalle « Trade Unions » il momento più difficile della lotta, il coraggio sindacato degli « Stevedors », il solo

che si sia battuto trascinando dietro di sé tutte le forze dei portuali, anche di coloro, che appartengono al sindacato di Deakin, il T.G.W.U. i 7.000 iscritti alla « Stevedors Union » sono stati più forti della coalizione avversaria e hanno ottenuto la solidarietà attiva dei tre quarti dei portuali inglesi e, praticamente, di tutti i porti maggiori.

Una volta di più, questa volta clamorosamente, il padrone del « Trade Union Congress », il mangiacomuni Deakin, ha rivelato di essere strettamente legato agli interessi padronali al punto da infierire con lo stesso linguaggio dei datori di lavoro sugli scioperanti.

Negli ambienti sindacali si afferma questa sera che la vittoria strappata dai portuali è una delle maggiori ottendenze nel corso di cinquant'anni di lotte di avanguardia. I datori di lavoro sono stati obbligati a riconoscere il carattere volontario del lavoro straordinario, come si può desumere dal fatto che essi hanno rinunciato all'applicazione di misure punitive contro quei portuali che si rifiutano di fornire prestazioni eccedenti le otto ore lavorative quotidiane. L'abbandono delle penalità, che generalmente consistevano in una sospensione dal lavoro variabile da tre giorni ad una settimana, elimina il concetto di obbligatorietà in senso giuridico, finora sostenuto dai datori di lavoro.

L'averlo è valido « per ora ». Londra: questa sera è stata l'ultima trincea nella quale si sono rifugiati i datori di lavoro per evitare una sconfitta troppo aperta, ma

nel corso di cinquant'anni di lotte di avanguardia, i datori di lavoro sono stati obbligati a riconoscere il carattere volontario del lavoro straordinario, come si può desumere dal fatto che essi hanno rinunciato all'applicazione di misure punitive contro quei portuali che si rifiutano di fornire prestazioni eccedenti le otto ore lavorative quotidiane. L'abbandono delle penalità, che generalmente consistevano in una sospensione dal lavoro variabile da tre giorni ad una settimana, elimina il concetto di obbligatorietà in senso giuridico, finora sostenuto dai datori di lavoro.

L'averlo è valido « per ora ». Londra: questa sera è stata l'ultima trincea nella quale si sono rifugiati i datori di lavoro per evitare una sconfitta troppo aperta, ma

nel corso di cinquant'anni di lotte di avanguardia, i datori di lavoro sono stati obbligati a riconoscere il carattere volontario del lavoro straordinario, come si può desumere dal fatto che essi hanno rinunciato all'applicazione di misure punitive contro quei portuali che si rifiutano di fornire prestazioni eccedenti le otto ore lavorative quotidiane. L'abbandono delle penalità, che generalmente consistevano in una sospensione dal lavoro variabile da tre giorni ad una settimana, elimina il concetto di obbligatorietà in senso giuridico, finora sostenuto dai datori di lavoro.

L'averlo è valido « per ora ». Londra: questa sera è stata l'ultima trincea nella quale si sono rifugiati i datori di lavoro per evitare una sconfitta troppo aperta, ma

nel corso di cinquant'anni di lotte di avanguardia, i datori di lavoro sono stati obbligati a riconoscere il carattere volontario del lavoro straordinario, come si può desumere dal fatto che essi hanno rinunciato all'applicazione di misure punitive contro quei portuali che si rifiutano di fornire prestazioni eccedenti le otto ore lavorative quotidiane. L'abbandono delle penalità, che generalmente consistevano in una sospensione dal lavoro variabile da tre giorni ad una settimana, elimina il concetto di obbligatorietà in senso giuridico, finora sostenuto dai datori di lavoro.

L'averlo è valido « per ora ». Londra: questa sera è stata l'ultima trincea nella quale si sono rifugiati i datori di lavoro per evitare una sconfitta troppo aperta, ma

nel corso di cinquant'anni di lotte di avanguardia, i datori di lavoro sono stati obbligati a riconoscere il carattere volontario del lavoro straordinario, come si può desumere dal fatto che essi hanno rinunciato all'applicazione di misure punitive contro quei portuali che si rifiutano di fornire prestazioni eccedenti le otto ore lavorative quotidiane. L'abbandono delle penalità, che generalmente consistevano in una sospensione dal lavoro variabile da tre giorni ad una settimana, elimina il concetto di obbligatorietà in senso giuridico, finora sostenuto dai datori di lavoro.

Il grande sciopero unitario di quattro ore nel settore della gomma, proclamato per la giornata di ieri dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori, è riuscito in maniera imponente in tutta Italia. « Milano, dove esistono le più importanti fabbriche del settore, lo sciopero ha dato il seguente risultato: Pirelli Biscione (14.000 dipendenti) operaie 99%, impiegati 70%. Sede centrale Pirelli (impiegati) 73%. Pirelli Rimanenti, operai 99%, impiegati 80%. Pirelli Seregno, operai 99%, impiegati 65%. Pirelli Monza, operai 100% impiegati 65%. Pirelli Fungaro di Lugano (milanesi), operai 99%, impiegati 75%. Industria gomma, operai 100%, impiegati 95%. Manuli 97%, Selgas 98%. D'Alessandro, 90%. Balietti 100%. La media generale degli scioperanti nella provincia di Milano è del 98% per gli operai e del 75% per gli impiegati.

A Torino: Michelin, 92%; Pirelli, 95%; Superga, 98%; CEAT, 95%; GAT, 95%; Pirelli, 95%; INGET, 95%; Pirelli, 95%; SAIAG, 75%. De Salles, 100%. La media generale degli scioperanti in provincia di Torino supera il 90% per gli operai e il 60% per gli impiegati.

A Padova, nell'importante centro dell'industria della gomma di Vigevano, lo sciopero ha avuto il seguente risultato: Ursus-gomma, 100%; Eco-gomma, 98%; Rosanodi, 95%; ILCE, 100%; Mainardi, 90%; Gatti, 50%; Bezzi, 70%. Astor, 95%.

Analogo successo è stato conseguito a Livorno, Napoli, Roma, Genova e nelle altre città. La media generale tra gli operai scioperanti si aggira sul 95 per cento.

Domani, 31 ottobre e il primo novembre, si riunirà a Torino il Consiglio nazionale della FIOM. Al centro della discussione sarà la lotta per l'aumento dei salari, tuttora in corso. Il Consiglio nazionale tratterà la linea dell'azione che i metallurgici dovranno condurre per il sollecito inizio delle trattative per realizzare un accordo in merito alle richieste salariali e contrattuali avanzate dalla FIOM alla Confindustria. Verranno trattati inoltre i problemi inerenti la difesa dell'industria, con particolare riferimento alla riorganizzazione dell'IRI-FIM-Cogne.

A Milano, tra le federazioni dell'abbigliamento della CGIL, CISL e UIL e la ANCI (associazione industriali calzaturieri) si sono conclusi le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

Non è ancora possibile valutare globalmente l'entità dei miglioramenti conseguiti per le diverse categorie. Ma sono significativi, in quanto espongono la capacità di azione del sindacato per la rinascita del Mezzogiorno — che innanzi tutto è un problema di lavoro — in aggiunta alle nuove paghe congelate: operai di prima categoria L. 5,25 orarie; operai di seconda categoria L. 4,75 orarie; operai di terza categoria L. 4,50 orarie; manovali L. 4,15 orarie. Operai di prima categoria L. 4 orarie; operai di seconda categoria L. 3,75 orarie; operai di terza categoria L. 3,50 orarie.

Un "sigaro volante", avrebbe atterrato col suo equipaggio nei pressi di Tripoli. Il singolare apparecchio e i suoi occupanti minuziosamente descritti da un colonno

ripetuto nel corso di cinquant'anni di lotte di avanguardia, i datori di lavoro sono stati obbligati a riconoscere il carattere volontario del lavoro straordinario, come si può desumere dal fatto che essi hanno rinunciato all'applicazione di misure punitive contro quei portuali che si rifiutano di fornire prestazioni eccedenti le otto ore lavorative quotidiane. L'abbandono delle penalità, che generalmente consistevano in una sospensione dal lavoro variabile da tre giorni ad una settimana, elimina il concetto di obbligatorietà in senso giuridico, finora sostenuto dai datori di lavoro.

L'averlo è valido « per ora ». Londra: questa sera è stata l'ultima trincea nella quale si sono rifugiati i datori di lavoro per evitare una sconfitta troppo aperta, ma

nel corso di cinquant'anni di lotte di avanguardia, i datori di lavoro sono stati obbligati a riconoscere il carattere volontario del lavoro straordinario, come si può desumere dal fatto che essi hanno rinunciato all'applicazione di misure punitive contro quei portuali che si rifiutano di fornire prestazioni eccedenti le otto ore lavorative quotidiane. L'abbandono delle penalità, che generalmente consistevano in una sospensione dal lavoro variabile da tre giorni ad una settimana, elimina il concetto di obbligatorietà in senso giuridico, finora sostenuto dai datori di lavoro.

Il grande sciopero unitario di quattro ore nel settore della gomma, proclamato per la giornata di ieri dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori, è riuscito in maniera imponente in tutta Italia. « Milano, dove esistono le più importanti fabbriche del settore, lo sciopero ha dato il seguente risultato: Pirelli Biscione (14.000 dipendenti) operaie 99%, impiegati 70%. Sede centrale Pirelli (impiegati) 73%. Pirelli Rimanenti, operai 99%, impiegati 80%. Pirelli Seregno, operai 99%, impiegati 65%. Pirelli Monza, operai 100% impiegati 65%. Pirelli Fungaro di Lugano (milanesi), operai 99%, impiegati 75%. Industria gomma, operai 100%, impiegati 95%. Manuli 97%, Selgas 98%. D'Alessandro, 90%. Balietti 100%. La media generale degli scioperanti nella provincia di Milano è del 98% per gli operai e del 75% per gli impiegati.

A Torino: Michelin, 92%; Pirelli, 95%; Superga, 98%; CEAT, 95%; GAT, 95%; Pirelli, 95%; INGET, 95%; Pirelli, 95%; SAIAG, 75%. De Salles, 100%. La media generale degli scioperanti in provincia di Torino supera il 90% per gli operai e il 60% per gli impiegati.

A Padova, nell'importante centro dell'industria della gomma di Vigevano, lo sciopero ha avuto il seguente risultato: Ursus-gomma, 100%; Eco-gomma, 98%; Rosanodi, 95%; ILCE, 100%; Mainardi, 90%; Gatti, 50%; Bezzi, 70%. Astor, 95%.

Analogo successo è stato conseguito a Livorno, Napoli, Roma, Genova e nelle altre città. La media generale tra gli operai scioperanti si aggira sul 95 per cento.

Domani, 31 ottobre e il primo novembre, si riunirà a Torino il Consiglio nazionale della FIOM. Al centro della discussione sarà la lotta per l'aumento dei salari, tuttora in corso. Il Consiglio nazionale tratterà la linea dell'azione che i metallurgici dovranno condurre per il sollecito inizio delle trattative per realizzare un accordo in merito alle richieste salariali e contrattuali avanzate dalla FIOM alla Confindustria. Verranno trattati inoltre i problemi inerenti la difesa dell'industria, con particolare riferimento alla riorganizzazione dell'IRI-FIM-Cogne.

Inoltre sono stati approvati importanti miglioramenti normativi. La Federazione italiana lavoratori alimentari (aderenti alla CGIL) ha convocato per domani, a Milano, i lavoratori rappresentanti le maggiori aziende dolciarie, e i dirigenti sindacali delle province direttamente interessate per discutere l'atteggiamento degli industriali dolciari che in sede di trattative per il rinnovo del contratto, hanno chiesto di prorogare la discussione al giorno 9 novembre.

Lo sciopero a Carbonia. CARBONIA, 29. — I diecimila minatori del bacino carbonifero del SULCIS sono oggi scesi in sciopero per 24 ore contro il mancato pagamento dei salari che sarebbero dovuti avvenire il 15 ottobre.

Gli operai, raccolti nei pressi dei pozzi minerari sono confluiti in cortei a Carbonia e giunti dinanzi alla sede della direzione della società carbonifera sarda hanno dato vita ad una manifestazione di protesta.

Altre dimostrazioni degli scioperanti si sono svolte a Corghiana e Bacu Abis. In caso il Sulcis regni un'atmosfera di tensione vivissima e la popolazione, agitata da una preoccupazione profonda, solidarietà con gli operai in lotta. Per tutta la serata di ieri i negozi sono rimasti chiusi in segno di protesta.

Tale forma di protesta dei minatori sardi pur attuata per la mancata corrispondenza dei salari, ha voluto sottolineare la drammatica situazione che pone in ginocchio l'avvenire dell'industria carbonifera e quindi l'esistenza stessa di Carbonia che è nata e vive attorno alle miniere.

Attualmente la Carbosarda non è in grado di corrispondere i salari, poiché la CECA si è rifiutata di erogare la somma di 200 milioni che mensilmente è impegnata a liquidare ad integrazione del bilancio della società mineraria, adducendo a motivo la mancata presentazione da parte del governo italiano dei piani di « sistemazione » del Bacino Carbonifero.

L'atteggiamento della D.C. verso i coltivatori diretti. La segreteria dell'Associazione nazionale coltivatori diretti, aderente alla Confederazione agricoltori, ha esaminato gli sviluppi della discussione parlamentare sul progetto di legge per l'estensione dell'assistenza di malattia ai coltivatori diretti, ed ha preso atto delle gravi decisioni della maggioranza governativa nella Commissione lavoro del Senato, che, restando sorda ai molteplici appelli dei coltivatori, ha respinto ogni proposta di miglioramento del progetto votato dalla Camera dei Deputati.

Tutto ciò mentre giungevano migliaia di lettere e di telegrammi che chiedevano maggiore comprensione per gli interessi dei coltivatori. Nemmeno le delegazioni giunte a Roma erano ascoltate dai gruppi parlamentari governativi e dalla direzione della D.C.

La sola parte che ha ascoltato e ricevuto i coltivatori sono stati i rappresentanti delle sinistre i quali, accogliendo le rivendicazioni espresse dal direttivo dell'Associazione, presentavano alcuni emendamenti che miglioravano le parti sostanziali del progetto di legge.

Di fronte all'insensibilità dimostrata dal partito di maggioranza governativa la segreteria dell'ANCD ha deciso di intensificare l'azione iniziata nel febbraio 1954 con la « Grande Campagna Nazionale » attraverso la quale è stato possibile strappare il rispetto delle leggi e delle prestazioni di assistenza che il governo in passato aveva sistematicamente negato.

Inoltre, l'ANCD, mentre si riserva di denunciare al Parlamento la condotta del governo, ha deciso di convocare il proprio Comitato esecutivo nazionale onde esaminare la situazione e disporre per le iniziative più opportune.

Un bilancio delle lotte agrarie in corso nelle campagne meridionali, dalla « Convenzione » di Cosenza fino ad oggi, è stato fatto dalla presidenza dell'Associazione dei coltivatori diretti del Mezzogiorno d'Italia riunita a Napoli.

E' stato rilevato che, durante la campagna granaria, le lotte hanno avuto l'effetto di strappare alla rendita oligarchica dei latifondisti, la Confederazione detta « bonomiana », ha deciso di convocare il proprio Comitato esecutivo nazionale onde esaminare la situazione e disporre per le iniziative più opportune.

Un bilancio delle lotte agrarie in corso nelle campagne meridionali, dalla « Convenzione » di Cosenza fino ad oggi, è stato fatto dalla presidenza dell'Associazione dei coltivatori diretti del Mezzogiorno d'Italia riunita a Napoli.

E' stato rilevato che, durante la campagna granaria, le lotte hanno avuto l'effetto di strappare alla rendita oligarchica dei latifondisti, la Confederazione detta « bonomiana », ha deciso di convocare il proprio Comitato esecutivo nazionale onde esaminare la situazione e disporre per le iniziative più opportune.

Un bilancio delle lotte agrarie in corso nelle campagne meridionali, dalla « Convenzione » di Cosenza fino ad oggi, è stato fatto dalla presidenza dell'Associazione dei coltivatori diretti del Mezzogiorno d'Italia riunita a Napoli.

E' stato rilevato che, durante la campagna granaria, le lotte hanno avuto l'effetto di strappare alla rendita oligarchica dei latifondisti, la Confederazione detta « bonomiana », ha deciso di convocare il proprio Comitato esecutivo nazionale onde esaminare la situazione e disporre per le iniziative più opportune.

Un bilancio delle lotte agrarie in corso nelle campagne meridionali, dalla « Convenzione » di Cosenza fino ad oggi, è stato fatto dalla presidenza dell'Associazione dei coltivatori diretti del Mezzogiorno d'Italia riunita a Napoli.

E' stato rilevato che, durante la campagna granaria, le lotte hanno avuto l'effetto di strappare alla rendita oligarchica dei latifondisti, la Confederazione detta « bonomiana », ha deciso di convocare il proprio Comitato esecutivo nazionale onde esaminare la situazione e disporre per le iniziative più opportune.

Un bilancio delle lotte agrarie in corso nelle campagne meridionali, dalla « Convenzione » di Cosenza fino ad oggi, è stato fatto dalla presidenza dell'Associazione dei coltivatori diretti del Mezzogiorno d'Italia riunita a Napoli.

E' stato rilevato che, durante la campagna granaria, le lotte hanno avuto l'effetto di strappare alla rendita oligarchica dei latifondisti, la Confederazione detta « bonomiana », ha deciso di convocare il proprio Comitato esecutivo nazionale onde esaminare la situazione e disporre per le iniziative più opportune.

Un bilancio delle lotte agrarie in corso nelle campagne meridionali, dalla « Convenzione » di Cosenza fino ad oggi, è stato fatto dalla presidenza dell'Associazione dei coltivatori diretti del Mezzogiorno d'Italia riunita a Napoli.

E' stato rilevato che, durante la campagna granaria, le lotte hanno avuto l'effetto di strappare alla rendita oligarchica dei latifondisti, la Confederazione detta « bonomiana », ha deciso di convocare il proprio Comitato esecutivo nazionale onde esaminare la situazione e disporre per le iniziative più opportune.

Un bilancio delle lotte agrarie in corso nelle campagne meridionali, dalla « Convenzione » di Cosenza fino ad oggi, è stato fatto dalla presidenza dell'Associazione dei coltivatori diretti del Mezzogiorno d'Italia riunita a Napoli.

E' stato rilevato che, durante la campagna granaria, le lotte hanno avuto l'effetto di strappare alla rendita oligarchica dei latifondisti, la Confederazione detta « bonomiana », ha deciso di convocare il proprio Comitato esecutivo nazionale onde esaminare la situazione e disporre per le iniziative più opportune.

Un bilancio delle lotte agrarie in corso nelle campagne meridionali, dalla « Convenzione » di Cosenza fino ad oggi, è stato fatto dalla presidenza dell'Associazione dei coltivatori diretti del Mezzogiorno d'Italia riunita a Napoli.

E' stato rilevato che, durante la campagna granaria, le lotte hanno avuto l'effetto di strappare alla rendita oligarchica dei latifondisti, la Confederazione detta « bonomiana », ha deciso di convocare il proprio Comitato esecutivo nazionale onde esaminare la situazione e disporre per le iniziative più opportune.

Un bilancio delle lotte agrarie in corso nelle campagne meridionali, dalla « Convenzione » di Cosenza fino ad oggi, è stato fatto dalla presidenza dell'Associazione dei coltivatori diretti del Mezzogiorno d'Italia riunita a Napoli.

E' stato rilevato che, durante la campagna granaria, le lotte hanno avuto l'effetto di strappare alla rendita oligarchica dei latifondisti, la Confederazione detta « bonomiana », ha deciso di convocare il proprio Comitato esecutivo nazionale onde esaminare la situazione e disporre per le iniziative più opportune.

Un bilancio delle lotte agrarie in corso nelle campagne meridionali, dalla « Convenzione » di Cosenza fino ad oggi, è stato fatto dalla presidenza dell'Associazione dei coltivatori diretti del Mezzogiorno d'Italia riunita a Napoli.

E' stato rilevato che, durante la campagna granaria, le lotte hanno avuto l'effetto di strappare alla rendita oligarchica dei latifondisti, la Confederazione detta « bonomiana », ha deciso di convocare il proprio Comitato esecutivo nazionale onde esaminare la situazione e disporre per le iniziative più opportune.

Un bilancio delle lotte agrarie in corso nelle campagne meridionali, dalla « Convenzione » di Cosenza fino ad oggi, è stato fatto dalla presidenza dell'Associazione dei coltivatori diretti del Mezzogiorno d'Italia riunita a Napoli.

E' stato rilevato che, durante la campagna granaria, le lotte hanno avuto l'effetto di strappare alla rendita oligarchica dei latifondisti, la Confederazione detta « bonomiana », ha deciso di convocare il proprio Comitato esecutivo nazionale onde esaminare la situazione e disporre per le iniziative più opportune.

Un bilancio delle lotte agrarie in corso nelle campagne meridionali, dalla « Convenzione » di Cosenza fino ad oggi, è stato fatto dalla presidenza dell'Associazione dei coltivatori diretti del Mezzogiorno d'Italia riunita a Napoli.

E' stato rilevato che, durante la campagna granaria, le lotte hanno avuto l'effetto di strappare alla rendita oligarchica dei latifondisti, la Confederazione detta « bonomiana », ha deciso di convocare il proprio Comitato esecutivo nazionale onde esaminare la situazione e disporre per le iniziative più opportune.

Un bilancio delle lotte agrarie in corso nelle campagne meridionali, dalla « Convenzione » di Cosenza fino ad oggi, è stato fatto dalla presidenza dell'Associazione dei coltivatori diretti del Mezzogiorno d'Italia riunita a Napoli.

E' stato rilevato che, durante la campagna granaria, le lotte hanno avuto l'effetto di strappare alla rendita oligarchica dei latifondisti, la Confederazione detta « bonomiana », ha deciso di convocare il proprio Comitato esecutivo nazionale onde esaminare la situazione e disporre per le iniziative più opportune.

Un bilancio delle lotte agrarie in corso nelle campagne meridionali, dalla « Convenzione » di Cosenza fino ad oggi, è stato fatto dalla presidenza dell'Associazione dei coltivatori diretti del Mezzogiorno d'Italia riunita a Napoli.

E' stato rilevato che, durante la campagna granaria, le lotte hanno avuto l'effetto di strappare alla rendita oligarchica dei latifondisti, la Confederazione detta « bonomiana », ha deciso di convocare il proprio Comitato esecutivo nazionale onde esaminare la situazione e disporre per le iniziative più opportune.

Un bilancio delle lotte agrarie in corso nelle campagne meridionali, dalla « Convenzione » di Cosenza fino ad oggi, è stato fatto dalla presidenza dell'Associazione dei coltivatori diretti del Mezzogiorno d'Italia riunita a Napoli.

E' stato rilevato che, durante la campagna granaria, le lotte hanno avuto l'effetto di strappare alla rendita oligarchica dei latifondisti, la Confederazione detta « bonomiana », ha deciso di convocare il proprio Comitato esecutivo nazionale onde esaminare la situazione e disporre per le iniziative più opportune.

Un bilancio delle lotte agrarie in corso nelle campagne meridionali, dalla « Convenzione » di Cosenza fino ad oggi, è stato fatto dalla presidenza dell'Associazione dei coltivatori diretti del Mezzogiorno d'Italia riunita a Napoli.

E' stato rilevato che, durante la campagna granaria, le lotte hanno avuto l'effetto di strappare alla rendita oligarchica dei latifondisti, la Confederazione detta « bonomiana », ha deciso di convocare il proprio Comitato esecutivo nazionale onde esaminare la situazione e disporre per le iniziative più opportune.

Un bilancio delle lotte agrarie in corso nelle campagne meridionali, dalla « Convenzione » di Cosenza fino ad oggi, è stato fatto dalla presidenza dell'Associazione dei coltivatori diretti del Mezzogiorno d'Italia riunita a Napoli.

E' stato rilevato che, durante la campagna granaria, le lotte hanno avuto l'effetto di strappare alla rendita oligarchica dei latifondisti, la Confederazione detta « bonomiana », ha deciso di convocare il proprio Comitato esecutivo nazionale onde esaminare la situazione e disporre per le iniziative più opportune.

Un bilancio delle lotte agrarie in corso nelle campagne meridionali, dalla « Convenzione » di Cosenza fino ad oggi, è stato fatto dalla presidenza dell'Associazione dei coltivatori diretti del Mezzogiorno d'Italia riunita a Napoli.

E' stato rilevato che, durante la campagna granaria, le lotte hanno avuto l'effetto di strappare alla rendita oligarchica dei latifondisti, la Confederazione detta « bonomiana », ha deciso di convocare il proprio Comitato esecutivo nazionale onde esaminare la situazione e disporre per le iniziative più opportune.

Un bilancio delle lotte agrarie in corso nelle campagne meridionali, dalla « Convenzione » di Cosenza fino ad oggi, è stato fatto dalla presidenza dell'Associazione dei coltivatori diretti del Mezzogiorno d'Italia riunita a Napoli.

E' stato rilevato che, durante la campagna granaria, le lotte hanno avuto l'effetto di strappare alla rendita oligarchica dei latifondisti, la Confederazione detta « bonomiana », ha deciso di convocare il proprio Comitato esecutivo nazionale onde esaminare la situazione e disporre per le iniziative più opportune.

Un bilancio delle lotte agrarie in corso nelle campagne meridionali, dalla « Convenzione » di Cosenza fino ad oggi, è stato fatto dalla presidenza dell'Associazione dei coltivatori diretti del Mezzogiorno d'Italia riunita a Napoli.

E' stato rilevato che, durante la campagna granaria, le lotte hanno avuto l'effetto di strappare alla rendita oligarchica dei latifondisti, la Confederazione detta « bonomiana », ha deciso di convocare il proprio Comitato esecutivo nazionale onde esaminare la situazione e disporre per le iniziative più opportune.

Un bilancio delle lotte agrarie in corso nelle campagne meridionali, dalla « Convenzione » di Cosenza fino ad oggi, è stato fatto dalla presidenza dell'Associazione dei coltivatori diretti del Mezzogiorno d'Italia riunita a Napoli.

E' stato rilevato che, durante la campagna granaria, le lotte hanno avuto l'effetto di strappare alla rendita oligarchica dei latifondisti, la Confederazione detta « bonomiana », ha deciso di convocare il proprio Comitato esecutivo nazionale onde esaminare la situazione e disporre per le iniziative più opportune.

Un bilancio delle lotte agrarie in corso nelle campagne meridionali, dalla « Convenzione » di Cosenza fino ad oggi, è stato fatto dalla presidenza dell'Associazione dei coltivatori diretti del Mezzogiorno d'Italia riunita a Napoli.

E' stato rilevato che, durante la campagna granaria, le lotte hanno avuto l'effetto di strappare alla rendita oligarchica dei latifondisti, la Confederazione detta « bonomiana », ha deciso di convocare il proprio Comitato esecutivo nazionale onde esaminare la situazione e disporre per le iniziative più opportune.

Un bilancio delle lotte agrarie in corso nelle campagne meridionali, dalla « Convenzione » di Cosenza fino ad oggi, è stato fatto dalla presidenza dell'Associazione dei coltivatori diretti del Mezzogiorno d'Italia riunita a Napoli.

E' stato rilevato che, durante la campagna granaria, le lotte hanno avuto l'effetto di strappare alla rendita oligarchica dei latifondisti, la Confederazione detta « bonomiana », ha deciso di convocare il proprio Comitato esecutivo nazionale onde esaminare la situazione e disporre per le iniziative più opportune.

Un bilancio delle lotte agrarie in corso nelle campagne meridionali, dalla « Convenzione » di Cosenza fino ad oggi, è stato fatto dalla presidenza dell'Associazione dei coltivatori diretti del Mezzogiorno d'Italia riunita a Napoli.

E' stato rilevato che, durante la campagna granaria, le lotte hanno avuto l'effetto di strappare alla rendita oligarchica dei latifondisti, la Confederazione detta « bonomiana », ha deciso di convocare il proprio Comitato esecutivo nazionale onde esaminare la situazione e disporre per le iniziative più opportune.

Un bilancio delle lotte agrarie in corso nelle campagne meridionali, dalla « Convenzione » di Cosenza fino ad oggi, è stato fatto dalla presidenza dell'Associazione dei coltivatori diretti del Mezzogiorno d'Italia riunita a Napoli.

E' stato rilevato che, durante la campagna granaria, le lotte hanno avuto l'effetto di strappare alla rendita oligarchica dei latifondisti, la Confederazione detta « bonomiana », ha deciso di convocare il proprio Comitato esecutivo nazionale onde esaminare la situazione e disporre per le iniziative più opportune.

Un bilancio delle lotte agrarie in corso nelle campagne meridionali, dalla « Convenzione » di Cosenza fino ad oggi, è stato fatto dalla presidenza dell'Associazione dei coltivatori diretti del Mezzogiorno d'Italia riunita a Napoli.

E' stato rilevato che, durante la campagna granaria, le lotte hanno avuto l'effetto di strappare alla rendita oligarchica dei latifondisti, la Confederazione detta « bonomiana », ha deciso di convocare il proprio Comitato esecutivo nazionale onde esaminare la situazione e disporre per le iniziative più opportune.

Un bilancio delle lotte agrarie in corso nelle campagne meridionali, dalla « Convenzione » di Cosenza fino ad oggi, è stato fatto dalla presidenza dell'Associazione dei coltivatori diretti del Mezzogiorno d'Italia riunita a Napoli.

E' stato rilevato che, durante la campagna granaria, le lotte hanno avuto l'effetto di strappare alla rendita oligarchica dei latifondisti, la Confederazione detta « bonomiana », ha deciso di convocare il proprio Comitato esecutivo nazionale onde esaminare la situazione e disporre per le iniziative più opportune.

Un bilancio delle lotte agrarie in corso nelle campagne meridionali, dalla « Convenzione » di Cosenza fino ad oggi, è stato fatto dalla presidenza dell'Associazione dei coltivatori diretti del Mezzogiorno d'Italia riunita a Napoli.

E' stato rilevato che, durante la campagna granaria, le lotte hanno avuto l'effetto di strappare alla rendita oligarchica dei latifondisti, la Confederazione detta « bonomiana », ha deciso di convocare il proprio Comitato esecutivo nazionale onde esaminare la situazione e disporre per le iniziative più opportune.

Un bilancio delle lotte agrarie in corso nelle campagne meridionali, dalla « Convenzione » di Cosenza fino ad oggi, è stato fatto dalla presidenza dell'Associazione dei coltivatori diretti del Mezzogiorno d'Italia riunita a Napoli.

E' stato rilevato che, durante la campagna granaria, le lotte hanno avuto l'effetto di strappare alla rendita oligarchica dei latifondisti, la Confederazione detta « bonomiana », ha deciso di convocare il proprio Comitato esecutivo nazionale onde esaminare la situazione e disporre per le iniziative più opportune.

Un bilancio delle lotte agrarie in corso nelle campagne meridionali, dalla « Convenzione » di Cosenza fino ad oggi, è stato fatto dalla presidenza dell'Associazione dei coltivatori diretti del Mezzogiorno d'Italia riunita a Napoli.

E' stato rilevato che, durante la campagna granaria, le lotte hanno avuto l'effetto di strappare alla rendita oligarchica dei latifondisti, la Confederazione detta « bonomiana », ha deciso di convocare il proprio Comitato esecutivo nazionale onde esaminare la situazione e disporre per le iniziative più opportune.

Un bilancio delle lotte agrarie in corso nelle campagne meridionali, dalla « Convenzione » di Cosenza fino ad oggi, è stato fatto dalla presidenza dell'Associazione dei coltivatori diretti del Mezzogiorno d'Italia riunita a Napoli.

E' stato rilevato che, durante la campagna granaria, le lotte hanno avuto l'effetto di strappare alla rendita oligarchica dei latifondisti, la Confederazione detta « bonomiana », ha deciso di convocare il proprio Comitato esecutivo nazionale onde esaminare la situazione e disporre per le iniziative più opportune.

Un bilancio delle lotte agrarie in corso nelle campagne meridionali, dalla « Convenzione » di Cosenza fino ad oggi, è stato fatto dalla presidenza dell'Associazione dei coltivatori diretti del Mezzogiorno d'Italia riunita a Napoli.

E' stato rilevato che, durante la campagna granaria, le lotte hanno avuto l'effetto di strappare alla rendita oligarchica dei latifondisti, la Confederazione detta « bonomiana », ha deciso di convocare il proprio Comitato esecutivo nazionale onde esaminare la situazione e disporre per le iniziative più opportune.

Un bilancio delle lotte agrarie in corso nelle campagne meridionali, dalla « Convenzione » di Cosenza fino ad oggi, è stato fatto dalla presidenza dell'Associazione dei coltivatori diretti del Mezzogiorno d'Italia riunita a Napoli